Al Sig.r Abate
D.r Domenico Cap.

RELAZIONE

ALL'

ONOREVOLE GIUNTA MUNICIPALE

DI VITTORIO

SULLE SEZIONI DELL' ASILO INFANTILE



VITTORIO
Tipografia Nazionale di G. Longo.
1868

Signori,

I Membri del Subcomitato distrettuale della Lega Filantropica-Educativa Trivigiana, residente in questa Città, nel Settembre del p.° anno pubblicarono pei primi una Circolare diretta ai signori Maestri delle campagne, in cui si esponeva l' idea dell'Asilo, e se ne raccomandava la fondazione per le campagne, che più di ogni altro luogo bisognano di maggiori mezzi per raccogliere il popolo, dandogli forme e indirizzi civili. — Quell' opuscoletto del Subcomitato, *Asili Rurali*, era semplice e breve, e, volgarizzando il concetto, ne mostrava praticabilissima l' idea, anche con piccoli mezzi. — Fu fatto plauso a quella stampa anche al di fuori nella Provincia, e nacque un certo fervore in questa Città, cui noi non lasciammo spegnere, nè ammorzare. — Unitisi assieme i sigg. *Ab. Benedetto Zenner*, *Ab. Antonio Bozolo*, *Dott. Ippolito De Zorzi*, e *Antonio Bonaldi*, essi invitarono alcuni tra i loro concittadini ad una adunanza, in cui fu proposta la fondazione dell' Asilo Infantile, dando lettura del Regolamento, del Manuale di Educazione, e del progetto materiale d' impianto. — Ciò avveniva il 13 ottobre, e benchè pochi

fossero i convenuti, pure essi non mancarono di appoggiare le proposte, e d' incoraggiare i suindicati cittadini Promotori a tentare quell' impresa di Carità popolare.— Il sig. Sindaco, Francesco Cav. Rossi, ci diresse una lettera cortesissima, in cui approvando la nostra iniziativa, ci era largo fin da principio del suo core nobilissimo. — Con questi auspicî ci mettemmo dunque all' opera, e, raccolte le firme dei soci contribuenti, che bastavano all' impianto e al mantenimento della 1.ª Sezione, questa fu apparecchiata ed aperta con plauso di tutti il 3 Novembre passato. Il 24 dello stesso mese, per l' adesione di altri Signori e Signore, si apriva a Salsa la 2.ª Sezione, e non mancammo di dare a questi fatti tutto quel rilievo, che valesse a provare anche al di fuori l' importanza che internamente si ánno. — Non tralasciamo fin qua dal notare, che trovammo sempre nelle Signore grande Carità nel secondare e promuovere l' Istituzione dell' Asilo. —

Intanto non si era dimenticato il Riparto Serravalle, e fin dall' Ottobre si tenne anche colà un' adunanza per la fondazione di due Sezioni delle scôle Infantili, rispondenti al bisogno e alla configurazione del paese. — Trovammo anche in quei nostri concittadini spontaneità e volontà, ma si opposero delle difficoltà, proprie del luogo, per la scarsezza e restrizione dei locali, finchè colla pazienza e col volere s' è arrivati a toglierle assolutamente; e la 1.ª Sezione dell' Asilo è ora aperta anche in codesto Riparto. — Al momento che la nostra operazione d' iniziativa si andava estendendo, si aggiunsero a noi altri benemeriti cittadini, che qua registriamo — il signor *Francesco De Rocco* il signor *Giuseppe De Stefani*, il signor *Nicolò Vascellari*, il signor *Carlo Burreau*, e rendiamo loro grazie per l' attività e intelligenza spese in questa opera di beneficenza popolare. —

Come vedete, o Signori, noi senza volerlo ci siamo trovati costituiti in una presidenza provvisoria, costretti a sostenerla pel compimento dei fatti, che avevamo iniziati. — Siamo dunque restati a questo posto, confortati dall' aiuto di tutti, e specialissi-

mamente da codesta onorevole Giunta, a cui noi professiamo la più grande riconoscenza. — Il Regolamento, fatto per l'Asilo, designava già la naturale Presidenza di esso al Municipio, e lo affidava alla direzione delle Signore per la vigilanza continua e materna. — Noi aspettavamo dunque con impazienza questo giorno per cedere interamente questa doppia direzione, e ritirarsi contenti di essere stati occasione a un bene, e di averlo veduto nascere con tanto aiuto di nobili cori, i quali ce lo promettono ancora e maggiormente per l'avvenire. — Prima però di lasciare ogni nostra ingerenza era doveroso per noi dare esatto conto della amministrazione tenuta per questi tre mesi, e l'abbiamo fatto colla pubblicazione del quadro, da Voi, o Signori, prima riveduto e approvato. — Ora non ci resta di aggiunger nulla su questo argomento, chè Vi fu pure accennato al modo di provvedere all'avvenire, indicandovi le spese ordinarie. — Invece Vi preghiamo di attendere a quanto vi soggiungeremo sulla Idea fondamentale dell'Asilo, e sull'indirizzo, che noi pensiamo si abbia a dare, perchè esso rimanga sempre una Istituzione viva di Carità, e di Educazione, e perchè noi pure abbiamo dovuto modificare il nostro pensiero. —

Voi sapete, o Signori, che fin da principio noi Vi abbiamo presentato l'Asilo Infantile come una istituzione semplice di carità, che, tradotta ne' suoi due atti maggiori, rispondeva a luogo di custodia pei figli del popolo, e a sostentamento di essi per una sola dispensa di alimento. — Quando Vi parlammo la prima volta, tale era il nostro concetto sull'Asilo, studiato su quello dell'illustre *Aporti*. Fin d'allora vedemmo le difficoltà che offriva la seconda parte, *l'alimento*, ma le sorpassammo volendo in qualunque modo porre la prima pietra dell'Asilo. — Le difficoltà stavolta ci diedero campo a riflettere, e studiar meglio la cosa, e gl' intendimenti dell'illustre *Associazione Nazionale degli Asili Rurali per l'Infanzia*, residente a Firenze, ci apersero meglio la mente. — Trovammo dunque che l'Asilo avea una parte recondita, e più importante, a cui toccava dar rilievo, quella

della scôla. — Mettemmo subito da banda l' alimento, a cui sarebbe stato impossibile provvedere, scemando ancora la responsabilità dei genitori, i quali devono avere sempre e di continuo un filo che li attacchi a' loro figli, e questo sarebbe stato spezzato col dovere tolto ad essi del mantenimento. — Studiammo dunque la scôla da attuarsi coll' Asilo, che resta sempre nella sua idea fondamentale luogo di custodia, e secondo questo novo concetto indirizzammo i nostri sforzi di attuazione e di sviluppo. — Allato alle Madri abbiamo messo delle ragazze, che cominciassero a eseguire l' offizio di maestre; le abbiamo provvedute di libretti per leggere, obbligandole a studiar la Metodica sotto apposito maestro, onde essere in breve approvate. — Per questo primo tempo ci accontentammo di vedere l' Asilo procedere alla meglio, stando in attenzione dell' avvenire, che così abbiamo preparato.— Una volta avvalorata la tradizione dell' Asilo colla costumanza del convegno dei bambini, colle prime cure dell' educazione impartite: fatte le maestre, e arricchito il fondo per provvedere al necessario della scôla, l' Asilo, o Signori, s' innalza a un' importanza maggiore, ed è la scôla elementare minore, una di quelle tanto desiderate al tempo presente, e le più utili e frequentate, e per di più in mano alla Donna, che, a nostro credere è la prima insegnatrice ed educatrice — Ecco l' indirizzo che abbiamo già dato all' Asilo; ed ecco lo scopo, a cui miravamo, il quale ora per la nostra finita missione, a Voi indichiamo, onde non si perdano i primi semi gettati. — Ora l' Asilo ne' primordi del suo sviluppo, aiutandosi con quel che à dintorno, non Vi presenta che un locale di custodia sotto l' occhio vigile di una madre: ma non perdetelo di vista, questo luogo dovete innalzarlo ancora a una Scôla, dando importanza alla maestra, che vi abbiamo messa, alzandone il suo stipendio il dì che ne avrà afferrato il magisterio. —

Per questo, l' Asilo, Voi non dovete considerarlo come una semplice Istituzione di Carità, e lasciarne così a quella Congregazione l' indirizzo, no, esso va a divenire una Scôla nel vero signi-

ficato della parola, e per codesto spetta al Municipio ogni diretta ingerenza. Nella stessa guisa l' intese il Governo del Re approvando il Regolamento degli Asili Rurali, aperti per la nobile iniziativa di *Ottavio Gigli*, membro dell'Associazione Nazionale degli Asili per l'Infanzia — Noi dunque Vi preghiamo di conservare questa direzione, chè altrimenti ne vedressimo un notevole danno. — Però se ci date tanta benevoglienza da accogliere una nostra proposta, noi qua ve la facciamo — Persuasi di quante cure Voi siete aggravati per la amministrazione di questo Comune, e come anche codesta direzione dell' Asilo ve ne aggiungerebbe un' altra, non leggiera, noi vedressimo con piacere che fino da questo momento fosse eletta da Voi una persona, che Vi rappresentasse. Nessuno di migliore ed opportuno se ne offre dell' onorevole Ab. *Gianfrancesco Cav. Talamini*, il quale, R. Ispettore scolastico del Distretto, sarebbe naturalmente chiamato a dirigere e vigilare l' Asilo-Scola, portandovi ancora l' illustre suo nome, ch' è garanzia larghissima di propositi liberali, civili e religiosi. — Noi crediamo, che, pregato da Voi, egli accetterà questo nobile mandato, chè il suo core patriotico non si è rifiutato giammai ad alcun incarico. —

Il resto, com' è prescritto dal Regolamento, non viene tòcco, e rimane alle Signore quella parte direttiva e vigilante, che noi le abbiamo dato, persuasi che nessuna cosa sia meglio raccomandata, se non allora che la Donna entri direttamente a governarla. — I nostri usi un pò traviati e corrotti, e quella poca nobiltà di costumanza, che rilevasi tra noi, sono effetti derivati in gran parte dalla esclusione delle Donne in tutto ciò che si chiama vita civile e pubblica. — Ora noi abbiamo cominciato a tirarle fuori dalle loro case, chiamandole a parte di un opera educativa popolare, e non dubitiamo che, una volta impegnate, esse non si ritireranno. — Già le prove che ci ànno date fin qua sono molteplici, e ne tributiamo a tutte encomi e ringraziamenti, e specialissimamente alle due Direttrici, Sig.ª *Chiaretta Rossi*, e Sig.ª *Antonietta Mozzi*, le quali con attività e intelligenza distinte si

occupano pel miglior benessere dell'Asilo. — Voi, o Signori, o chi farà per Voi, studierete di conservare all' Asilo tanto aiuto di core materno e gentile, e non falliranno di sicuro i splendidi vaticinii che noi facciamo a questa popolare Istituzione.

Le Segretarie, che noi abbiamo messo davvicino alle Direttrici, e che appositamente scegliemmo tra le Giovani, ànno un cômpito lieve e facile, conservando gli atti e le corrispondenze, ma noi intendevamo darle un' importanza maggiore. — Elle dovrebbero attendere allo sviluppo dei bambini, e tener conto se rispondono alle cure prestate, cosicchè chiudendosi l' anno scolastico cogli esami e coi premi, esse dassero in quell' occasione un pubblico saggio del risultato ottenuto, e con apposito discorso ne notassero i miglioramenti da studiare e introdurre. —

Lasciando questa direzione noi non ne chiudiamo l' epoca di Fondazione, poichè restano ancora due Sezioni da erigere per soddisfare interamente ai bisogni di questa città. — La Sezione *Meschio*, e la *II.ª* del *Riparto Serravalle*, sono ancora allo stato di progetto. — I mezzi, che avevamo, non ci permisero di spingerci fino al fine, e abbiamo dovuto arrestarci. — Voi, non dubitiamo, sarete più fortunati di noi, e procederete avanti, creando queste due Sezioni, e noi verremo in quel dì, confusi col popolo, per applaudire ai Vostri sforzi, coronati dell' ultimo successo. — Intanto Vi raccomandiamo di pensarvi, anche perchè la sarebbe un pò d' ingiustizia, che per la differente collocazione molte famiglie del popolo non potessero approfittare di questo bene. — E alle Signore raccomandiamo, che nelle venture nomine a Madri dell' Asilo, abbiano riguardo di unire alla Donna di custodia quella, che un altro dì dovrà esercitare il nobile uffizio della Istruzione, e così sia mantenuto l' indirizzo principale e novo dell' Asilo, che Vi abbiamo manifestato. —

Avremo noi a tacervi le amarezze morali, che incontrammo, e che attristirono il nostro animo ?... No, noi Vi narriamo anche

questa parte, perchè anche codesta stà dentro in quel corbello, che noi depositiamo. — Uomini malevoli ci ánno assalito nelle nostre private convinzioni, denigrandole, e al fosco lume di esse mostrarono l' Istituzione che noi andavamo realizzando. — I sospetti giunsero a tale, che i fatti stessi non valsero a frenare le lingue, e noi vedemmo minacciato l' Asilo, innocuo luogo di custodia, di educazione civile e religiosa, perchè le nostre persone lo coprivano (1). Le nostre dichiarazioni di provvisoria direzione non valsero a ispirare fiducia, onde sempre più desiderammo questo giorno, in cui si saremmo ritirati da ogni ingerenza. In oggi abbiamo dunque la gioia di levare ogni occasione di scandalo e di pericolo all' Asilo, e, rientrando nella folla di dove siamo unicamente usciti, mossi dalla carità patria, protestiamo dinnanzi a Voi contro tutte le insulse calunnie, che ci furono pietosamente lanciate. — Noi non siamo tenuti a render conto delle nostre particolari convinzioni entro al campo augusto della Coscienza, ma abbiamo il diritto di essere giudicati dai fatti, ed essi sono là che rispondono per noi luminosamente, quando si vogliano vedere. — Nè siamo mai stati così stolti di preparare nove credenze, chè anche, avendone il gusto, ci avrebbe distolto dall' opera la poca o nessuna intelligenza dell' antica, la quale da codesti lilliputti appena si sa distinguere. —

E vale meno l' accusa che nell' opera di carità proposta, fossimo proceduti per via di esclusione. No, o Signori, ci siamo indirizzati a tutti, senza riguardo a' partiti, imperocchè teniamo una vecchia convinzione, che la Carità è, come la Chiesa, il Tempio, campo di concordia, di fratellanza. — Non siamo stati noi che rigettammo l' obolo, esso ci fu rifiutato, e ciò ricadde a disonore e vergogna del niegatore. Noi desideriamo, che Voi, o Signori, prestando i Vostri nomi all' Asilo, leverete ogni riluttanza, e stringerete attorno ad esso maggiori forze. Applaudendo ancora a questo fatto, noi però invocheremo sempre un maggior lume di civiltà, che diradi le tenebre, che occupano certe anime, le quali non sanno distinguere le Istituzioni della Carità divise dalle personalità, che per accidente le toccano. —

Eccovi detto quanto avevamo stabilito concordemente di esporvi sopra questo fatto dell' Asilo. — L' Istituzione è ormai tutta Vostra, e noi ve l' affidiamo col core di padri, che l' ànno generata: fate che essa si accresca, e sopra tutto salvatela dalle pie insinuazioni, dalle ascetiche aspirazioni, dalle divote protezioni. — Appellatevi sempre al core sincero delle nostre madri del popolo, e queste saranno presidio e difesa all' Asilo, ché esse sanno quale provvidenza sia. —

Noi Vi chiediamo di mettere agli Atti la presente relazione, e di far pubblica in quel modo che Vi piacerà la nostra uscita dalla direzione dell' Asilo. — Siamo vostri per la vita con tutta stima e riconoscenza —

Vittorio, nel Gennajo 1868.

I Cittadini Promotori

Ab. BENEDETTO ZENNER
Ab. ANTONIO BOZOLO
Dott. IPPOLITO DE ZORZI
FRANCESCO DE ROCCO
GIUSEPPE DE STEFANI
NICOLÒ VASCELLARI
CARLO BURREAU

(1) Pubblichiamo due lettere che dimostrano qual sorta di accuse ci furono mosse, e come abbiamo provveduto alla nostra difesa. —

ASILO INFANTILE
in Vittorio
=
N. 44

Vittorio, 27 Dicembre 1867

ALL' ILLUS.mo E REV.mo MONSIGNOR VESCOVO
di Ceneda

Nelle due Sezioni dell' Asilo Infantile, aperte nel rip. Ceneda, vengono insegnate dalle Maestre le Orazioni in italiano, come si trovano nella Dottrina Cristiana, vista e stampata da codesta Rev.ma Curia. Ora qualcuno del Clero disse pubblicamente, che nelle scôle dell' Asilo s' insegna il Credo dei Protestanti. *I sottoscritti stupirono di tanta audacia, poichè in fondo non è contro di essi, che si rivolge l' accusa, ma sì contro la Dottrina, da questa Curia vidimata e approvata. — Per tutti quei provvedimenti, che Ella, Monsignore, stimerà usare nella di Lei carità di Pastore, i sottoscritti si rivolgono a V. S. Illus.ma e Rev.ma e nel caso prescrivere di quale libro di orazioni cristiane le scôle dell' Asilo si abbiano a servire, onde declinare da ogni accusa. — È il Vescovo primo custode della Fede, e noi a questo ricorriamo. —*

Con tutto il rispetto profondissimo

I Cittadini Promotori

Ab. BENEDETTO ZENNER
FRANCESCO DE ROCCO
GIUSEPPE DE STEFANI
NICOLÒ VASCELLARI
CARLO BURREAU

Ecco la risposta

CURIA VESCOVILE
di Ceneda

Vittorio, 28 Dicembre 1867

N. 1375 Rub. VI.
227

AGLI ONOREVOLI PROMOTORI DELL' ASILO INFANTILE
in Vittorio

Abbiamo rilevato con piacere dal contro distinto foglio, che per la Istruzione Religiosa in ciascuna delle Sezioni dell' Asilo Infantile in questa Città si adoperi la Dottrina Cristiana da Noi approvata per tutta la Nostra Diocesi: ed affinchè il Cattolico Insegnamento ne resti mai sempre guarantito, colla presente prescriviamo che si continui ad usare esclusivamente la suddetta Dottrina Cristiana, il chè varrà a prevenire qualsiasi altro appunto che in proposito si enunciasse. —

✠ MANFREDO VESCOVO